

DALLA ROVINA ALLA RINASCITA

In una stagione in cui si assisteva in Friuli ad una forte crescita di interesse per quelle fondamentali testimonianze della sua tradizione storica costituite dai castelli e dalle altre opere fortificate, con il lancio della Sezione regionale dell'Istituto Italiano dei Castelli a metà degli anni Sessanta e con la costituzione alla fine del 1968 di quell'originale organismo di rappresentanza, impulso e assistenza costituito dal Consorzio dei proprietari, si verificò l'evento traumatico che ebbe un fondamentale ruolo per un complesso ampio e intenso di processi di crescita della realtà friulana.

Se da un lato il sisma del 1976 rappresentò un trauma dalle drammatiche conseguenze per tante vite umane e per la consistenza dei un ampio patrimonio abitativo, produttivo, infrastrutturale, culturale e monumentale della fascia collinare e montana del Friuli, dall'altro assunse anche il ruolo di innesco di importanti processi di sviluppo economico, di rinnovo o ampliamento della rete infrastrutturale, di consapevolezza culturale e di recupero monumentale. La constatazione della gravità dei danni subiti dal patrimonio culturale friulano, e soprattutto la presa di coscienza che un lungo periodo di abbandono dello stesso rappresentava la causa fondamentale di tali perdite, suscitarono un grande impegno per promuovere interventi di recupero e consolidamento, per favorire la mobilitazione di risorse finanziarie, per ricercare modalità tecniche di recupero, per coinvolgere la proprietà, le amministrazioni pubbliche e la collettività in una impegnativa opera di salvaguardia, manutenzione e restauro.

Ne derivò soprattutto una più generale acquisizione dei motivi culturali che giustificavano l'opera di recupero e una più consapevole attenzione ai criteri ed ai metodi da impiegare per la ricostituzione di un patrimonio monumentale che solo una rigorosa applicazione dei principi del restauro architettonico poteva garantire.

Per ripercorrere il cammino seguito dal Consorzio, dalle amministrazioni e dai singoli proprietari nel periodo postsismico, e le vicende di un recupero che purtroppo è ancora lungi dall'essere completato, si è voluto dare alle stampe un volume che documentasse da un lato la tragedia del 1976, e dall'altro gli sforzi posti in essere per restituire al Friuli alcune delle testimonianze più significative della sua storia. Per questo si raccomanda ai proprietari, ai tecnici, agli operatori il volume curato da Livio Fantoni e pubblicato dalla Editrice Universitaria Forum dal titolo "L'architettura fortificata in Friuli dopo il sisma del 1976". Non si tratta di una pubblicazione legata solo a quella contingenza storica, ma di un'opera ricca di informazioni sui problemi che si pongono allorché di tratti di recuperare un ricco patrimonio colpito da eventi traumatici provocati dalla natura o dall'uomo.

LA POSIZIONE DEL CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

La posizione del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia in materia di recupero di edifici castellani vincolati, è fondamentalmente posizione di principio. Rifacendosi in una costanza d'orientamenti mantenuta per decenni, al quadro normativo di tutela ex Legge 1089/39 e s.m. (ora L. 42/2004) e ai principi di carattere generale, idoneamente codificati (carta del Restauro; carta di Venezia ecc.), peraltro costantemente fatti propri dall'Amministrazione dei beni culturali; la tale posizione non contempla la definizione di interventi sull'edificio castellano o sulle immediate pertinenze non ammissibili alla luce di considerazioni oggettive – coerenti tra l'altro con le "Linee guida" del Ministero dei Beni culturali e del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici – riguardanti la tutela dell'integrità del monumento e dell'ambiente circostante.

Delle critiche del Consorzio – le ragioni puntuali a base delle stesse:

l'intendimento a base del recupero dei siti castellani di Zucco e Partistagno per "farli diventare centri vivi con sedi museali, laboratori di ricerca archeologica e di restauro, poli di attrazione di un turismo di nicchia", è stato a suo tempo ed è tuttora condiviso, ancorché non sia stata propriamente questa la materia del contende-



Brazzacco

re nel periodo luglio – ottobre 2006; andavano e vanno pertanto tenuti concettualmente ben distinti l'obiettivo, il recupero a fini funzionali dei castelli di Zucco e di Partistagno, dalle "regole d'ingaggio", vale a dire "il come" il recupero deve avere luogo; la specifica presa di posizione del Consorzio in ordine ai progettati interventi sui citati castelli (nel quadro del c.d. "Parco archeologico"), diversamente da quanto collegialmente rappresentato dai Sindaci di Attimis e di Faedis, e testualmente riportato sulla stampa regionale nel senso di "...aspra critica del progetto ancor prima di prenderne visione, bastante questo per far capire quanto le critiche siano strumentali e basate su propositi meno nobili...", è responsabilmente maturata a seguito della presa visione dei documenti progettuali, avvenuta a seguito di accesso ad atti comunali a' termini della L. 241/90; l'utilizzo di acciaio a vista per fare apparire evidenti le parti ricostruite, la realizzazione di solai in cemento con carichi da 600kg/mq sovrastan-



Gronumbergo

ti i solai in travature di legno, l'utilizzo di travi/putrelle in ferro, la realizzazione di bussole circolari in laterizio forato e di pareti divisorie rompenti l'unitarietà dei saloni, e, da ultimo ma non per ultimo, la allocazione di centrali termiche nel sagrato di chiesette votive, non appaiono propriamente coerenti con il valore storico dei monumenti; la "realizzazione di sedi museali, laboratori di ricerca archeologica e di restauro, poli di attrazione di un turismo di nicchia" prescinde assolutamente dall'utilizzo dei materiali di cui al punto immediatamente precedente ed è in totale sicurezza – e così in pieno rispetto delle disposizioni sugli interventi su beni vincolati siti in zone sismiche – realizzabile, e ciò è in linea con i costanti pareri espressi in materia tecnica – strutturale dal Consorzio circa tecniche rispettose del singolo monumento e della sua storia.

Nel particolare sulle tecniche:

va evitata l'induzione di suggestioni intese a porre i dichiarati "grandi limiti delle tecniche utilizzate nel castello di Partistagno", vale a dire e per quanto noto esclusivo uso di tecnologie e tecniche costruttive tradizionali, senza sostituzioni con materiali diversi dagli esistenti, con rico-

struzione dei solai in castagno e delle scale secondo i fori originali presenti nelle murature, quale causa efficiente per giustificare il ricorso al "vituperato utilizzo di cemento ed acciaio" quale unica metodica praticabile – quindi necessaria ed indispensabile – per il recupero del castello/dei castelli.

Dei rapporti interistituzionali e del diritto di critica:

sul tema delle modalità del recupero di Partistagno e Zucco non sono sussistite o sussistono posizioni a titolo personale. È sussistita e sussiste, diversamente, una precisa ed univoca presa di posizione del Consorzio in quanto tale, assunta secondo valutazione oggettiva dal proprio Consiglio di amministrazione, del quale sono parte espressioni sia della proprietà castellana pubblica sia di quella privata; il Consorzio non è mai venuto meno, né mai verrà meno, al sereno confronto con le Amministrazioni comunali, allorché queste si rendano a ciò ex ante e non ex post seriamente e costruttivamente disponibili. Così come non si è mai sottratto a confronti in pubbliche assemblee di cittadini; l'agire del Consorzio ha, in tutta la sua storia, costantemente avuto sullo sfondo l'obiettivo di ampliare la pubblica fruibilità dei castelli, valorizzando gli stessi ed il loro contesto. Costituenti componenti fondamentali del patrimonio culturale della regione, testimonianza dei momenti significativi della sua storia e risorsa per l'offerta turistico-culturale del suo territorio; il nodo della questione – concernente la coerenza tra progetto e caratteristiche del bene – non va spostato su diversi piani. Tali vuoi una suggestiva contrapposizione ideologica tra una "concezione elitaria" del patrimonio storico-artistico (imputata al Consorzio) ed una concezione "da Saint Just" (emergente dal pensiero dei sindaci come riportato sulla stampa) del patrimonio stesso, quasi il tema fosse l'assalto alla Bastiglia.

Il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia – coerentemente alle sue finalità istituzionali e statutarie – rimane sempre disponibile a procedere:

- nel particolare a contribuire, trasparentemente, all'individuazione di modalità di recupero dei castelli di Partistagno e di Zucco coerenti alle loro intrinseche caratteristiche;
- nel generale a concorrere alle azioni di approfondimento rivolte a disporre di un quadro di certezze sostanziali ed operative nella delicata materia della salvaguardia, restauro e valorizzazione dei beni culturali vincolati, nel rispetto delle disposizioni di legge e della "ratio" posta a base delle stesse.

CONTRIBUTI REGIONALI PER IL RESTAURO DELLE OPERE FORTIFICATE - ANNO 2006

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno l'Amministrazione regionale ha approvato i piani di riparto 2006 dei fondi disponibili per il recupero dei beni architettonici di rilevante interesse culturale ed ambientale: tali risorse vengono ripartite in base a due fondamentali leggi regionali operanti nel settore dei beni culturali: la legge regiona-



Torre Picotta

le n. 60 del 1976 e la legge regionale n. 77 del 1981. Nel dettaglio riportiamo la suddivisione degli stanziamenti stabiliti per il 2006, unitamente all'elenco delle strutture fortificate ammesse al contributo stanziato dalla Regione in base all'articolo 4 della legge regionale n. 10 del 2000 "Interventi per la tutela, conservazione e valorizzazione dell'architettura fortificata del Friuli Venezia Giulia" relativamente all'anno 2006

L.R. 60/1976, Art. 37. Con delibera n. 1780 la Giunta Regionale è intervenuta con l'assegnazione di contributi per la conservazione e il restauro di immobili di rilevante interesse culturale e ambientale:

- Comune di Muggia (per la struttura muraria denominata Bastione a punta Calle dei Lauri) 50.000 €;
- M. d'Arcano Grattoni (per la struttura fortificata denominata "La Brunelde") 20.000 €.

L.R. 77/1981, Art. 14. La delibera n. 1781 della Giunta Regionale ha autorizzato a concedere contributi per il restauro e la sistemazione degli immobili che presentino notevole valore artistico storico o culturale:

- Comune di Buja (per il secondo lotto del restauro relativo al castello di Buja) 18.000 €;
- P. Pascatti (per il secondo lotto di restauro della Torre di Sbrojavacca) 13.000 €;
- S.a.s. di C. della Torre e Tasso (per un ulteriore restauro delle strutture e delle coperture del castello di Duino) 11.000 €;
- Comune di Pinzano al Tagliamento (per il quinto lotto del lavoro di restauro per il castello Savorgnan) 19.000 €;
- L. Gabrici (per il terzo lotto riguardante la continuazione del restauro del castello di Albana) 27.000 €;
- Comune di Cordovado (per opere riguardanti la conservazione ed il restauro del complesso fortificato del castello) 50.000 €;
- Comune di Montenars (per il restauro ed il recupero funzionale del castello di Ravistagno) 16.000 €;
- M. Roncato (per la sistemazione delle coperture del palazzo fortificato Steffaneo) 11.000 €.

L.R. 10/2000, Art. 4. La Giunta regionale ha deliberato nel corso della seduta dello scorso martedì 7 novembre di approvare il programma degli interventi per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni architettonici fortificati del Friuli Venezia Giulia, in attuazione della L.R. 10/2000. E' stata, pertanto, autorizzata la relativa spesa, per complessivi 709.500,00 euro annui.

In base alla Legge regionale 8.5.2000, n. 10 recante "Interventi per la tutela, conservazione e valorizzazione dell'architettura fortificata del Friuli - Venezia Giulia", ed agli articoli che nel dettaglio prevedono l'erogazione di contributi per la conservazione e il restauro dei beni architettonici fortificati e del loro contesto ambientale storico nonché per l'indagine il recupero e la valorizzazione dei reperti e delle testimonianze archeologiche coi medesimi correlate; dopo aver constatato che la Commissione regionale per i beni architettonici fortificati, nella riunione del 11 ottobre, ha esaminato le istanze pervenute per l'aggiornamento del programma d'intervento ed ha confermato a tal fine le linee generali già suo tempo espresse, ribadendo quale criterio fondamentale di accesso ai contributi il carattere di urgenza conservativa e l'opportunità di riconoscere priorità al completamento di restauri già avviati, alla rilevanza storico-architettonica dei beni, ha ribadito l'urgenza di limitare il degrado delle strutture a partire dalla conservazione delle coperture, la necessità di una progettazione di qualità, nonché il necessario impiego delle metodologie di indagine e delle tecniche di restauro più idonee a garantire la valorizzazione delle strutture stesse; ha ritenuto di poter far proprie le linee d'indirizzo proposte dalla Commissione regionale per i beni architettonici fortificati.

Riportiamo, quindi, di seguito l'elenco delle strutture fortificate ammesse al contributo regionale dalla Direzione competente, dopo un esame istruttorio delle domande pervenute entro i termini di legge, un'attenta verifica della sussistenza delle condizioni di ammissibilità delle istanze; l'analisi delle specifiche iniziative proposte, effettuata con la consulenza del Centro di catalogazione e restauro dei beni culturali e l'esame delle istanze ammissibili per la rilevanza degli interventi previsti, con particolare riguardo al valore storico e culturale dei beni interessati nonché alla corrispondenza degli interventi con gli obiettivi di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale espressamente indicati dalla legge.

L'ammontare del contributo è stato così distribuito:

- Comune di Arterga (per il completamento del restauro del castello Savorgnan) 80.000 €;
- Comune di Attimis (per il completamento degli interventi di conservazione, restauro e riuso del sito fortificato di Partistagno) 80.000 €;
- M. e C. Castenetto (per il restauro dell'immobile castello di Cassacco) 21.000 €;
- N. G. di Strassoldo (per il 2° lotto del restauro del castello di Strassoldo di Sotto) 3.000 €;
- R. e M. Strassoldo (per il restauro del rustico annesso al castello di Strassoldo di Sotto) 3.000 €;
- G. Williams di Strassoldo (per il restauro dei rustici annessi al castello di Strassoldo di Sopra) 7.000 €;
- Comune di Chiusaforte (per il recupero della fortezza di Chiusaforte) 80.000 €;

RISPONDONO GLI ESPERTI



ING. LIVIO FANTONI
Ingegnere
libero professionista
Consigliere d'Amministrazione del
Consorzio

QUESITO

Vorrei porre due quesiti che forse sono legati tra di loro. Nel nostro castello si svolgono occasionalmente conferenze, concerti ed altri eventi con intervento, anche rilevante, di pubblico. Come fare per installare un ascensore per favorire l'accesso ai piani da parte delle persone disabili? Quali norme di sicurezza si applicano?

In effetti i due quesiti riguardano una problematica unica, cioè l'utilizzo agevole e sicuro di un edificio storico e tutelato per accogliere visitatori e per ospitare manifestazioni di vario genere, sia esso di proprietà pubblica o privata.

Il Consorzio ha in programma un manualetto, redatto da esperti del settore e con i pareri del comando dei Vigili del Fuoco e dell'Azienda Servizi Sanitari, che possa fornire indicazioni per l'organizzazione delle manifestazioni nei castelli al riparo da spiacevoli sorprese. La risposta alla parte del quesito che riguarda la sicurezza sarà quindi rimandata agli approfondimenti sull'argomento contenuti nel manuale.

Qui tratteremo piuttosto l'aspetto legato alla valorizzazione e alla conservazione del bene storico – artistico, secondo il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio". L'articolo 6 del decreto afferma che "la valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso...". L'articolo 29 riguarda invece la conservazione. "La conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro."

La liceità o meno della realizzazione di un impianto di ascensore in un edificio storico, a prescindere dai problemi tecnici e dalla loro soluzione, va giudicata in conformità ai due principi enunciati dal decreto sopra menzionato. Dal punto di vista della valorizzazione, un impianto di ascensore sembra favorire la fruibilità e la visitabilità del monumento, osservando però che esso richiede anche la presenza di un adeguato vano scale per garantire l'esodo in caso di emergenza.

La tipologia strutturale dei castelli medioevali friulani è costituita da cellule di non grandi dimensioni e con piante irregolari, limitate da muri portanti di grosso spessore e chiuse da impalcati con travi in legno ordite con passo costante e con tavolati in legno di calpestio. Le scale esistenti sono in genere molto ripide e strette (ben diverse dagli scaloni dei palazzi rinascimentali e delle ville venete) che attraversano gli impalcati con il taglio una o due travi, le cui estremità sono ricollegate da un travetto trasversale (in friulano "cjavarûl").

Occorre quindi considerare che l'inserimento dei vani scale – ascensore nell'ambito di questi antichi volumi

altera significativamente l'originale configurazione degli spazi e dei percorsi, ed il comportamento statico della struttura, sia per quanto riguarda i carichi, sia sotto il profilo della risposta alle azioni sismiche.

Il volume occupato da questi vani, per rispettare le dimensioni richieste dalla normativa per la cabina, che deve permettere l'accesso al disabile in carrozzina, e per le rampe delle scale e dei pianerottoli, che devono rispondere a requisiti di larghezza e altezza minima dei gradini, sono considerevoli in rapporto alle dimensioni degli spazi nei quali si collocano. Il taglio dei pavimenti e degli impalcati attraversati e, soprattutto l'introduzione di elementi rigidi all'interno della scatola muraria in pietra o muratura, comporta un cambiamento rilevante della tessitura strutturale originale. Le nuove "Norme tecniche sulle costruzioni" (D.M. 1 settembre 2005), richiedono un progetto specifico che deve "documentare che le trasformazioni o variazioni non producano sostanziali modifiche al comportamento globale della struttura e che conferiscano all'intera struttura un aumento della sicurezza alla pubblica incolumità".

Lo sventramento degli impalcati fa perdere ad essi l'effetto di diaframma continuo deformabile che è importante per l'assorbimento dell'energia sismica. Si toglie cioè il coperchio della scatola, elemento connettivo tra le pareti perimetrali. Per rimediare a questo occorre che esso venga sostituito da un nuovo ordito che colleghi il perimetro agli elementi inseriti internamente.

Se i nuovi solai di piano connettono rigidamente le pareti esistenti con il vano scale – ascensore, l'analisi conferma che, per la diversa distribuzione delle rigidità, cambiano i valori delle sollecitazioni sulle pareti con effetti torsionali aggiuntivi, tanto più grandi quanto maggiore è l'eccentricità del vano rispetto al centro della pianta. Se viceversa i solai di piano non sono rigidi, i nuovi elementi restano estranei al contesto strutturale, senza alcun beneficio reciproco per quanto riguarda l'aumento della resistenza globale.

Con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 2003, tutto il territorio nazionale è stato classificato sismicamente. Per quanto riguarda la nostra regione soltanto la provincia di Trieste e alcuni comuni della fascia litoranea sono stati esclusi dall'osservanza delle norme sismiche: praticamente la totalità dei castelli friulani ricade in una delle tre zone sismiche previste, con l'obbligo di rispettarne le norme. Poiché le esigenze di conservazione del patrimonio storico artistico sono diverse da quelle delle comuni costruzioni, il Ministero per i beni culturali e paesaggistici ha emanato nel luglio del 2006 delle linee guida per l'applicazione al patrimonio culturale della normativa tecnica sismica. In esse si afferma che "il problema di conciliare sicurezza e conservazione assume importanti risvolti anche in termini di responsabilità dei soggetti coinvolti: progettista, committente e soggetti preposti alla tutela del bene culturale ed al controllo di progetti". Il progetto di interventi che modificano il funzionamento strutturale accertato devono quindi essere valutati molto attentamente, con l'obiettivo di evitare opere superflue, considerando comunque che un castello è un unicum architettonico e strutturale e che come tale va conservato, senza alterare spazi e volumi esterni ed interni per trasformarlo in un mero contenitore tecnologico. Se l'intervento risulta, oltre che problematico dal punto di vista strutturale, anche invasivo, esso è da escludere. Allora forse è più conveniente pensare a una diversa organizzazione dei percorsi di visita e ad una diversa localizzazione delle attività.

- Comune di Cividale (per il recupero e la valorizzazione delle mura urbane - Borgo Ponte) 10.000 €;
- Il Castello s.a.s. (per il consolidamento delle strutture dei solai del castello di Caporicacco) 35.000 €;
- Comune di Cormons (per interventi di restauro nell'area del castello di Cormons e i muri di contenimento) 14.000 €;
- C. della Torre e Tasso (per il restauro delle murature e il miglioramento del percorso di accesso al castello vecchio di Duino) 3.000 €;
- Comune di Faedis (per indagine, recupero e valorizzazione turistico-culturale del sito del castello di Zucco) 12.000 €;
- G.P. Accordini (per il restauro della copertura dell'omonima villa) 7.000 €;
- Comune di Fagagna (per il restauro della cinta muraria nord-est e dei bastioni del castello di Fagagna) 7.000 €;
- S. Gelmi di Caporicacco e M. Mattiazzo (per il completamento del restauro dei rustici annessi al castello di Villalta) 14.000 €;
- Comune di Forgaria del Friuli (per il restauro del castello di San Giovanni) 28.000 €;
- Comune di Gemona del Friuli (per il primo intervento di restauro, anastilosi e valorizzazione della terza cinta muraria) 7.000 €;
- Comune di Gorizia (per la manutenzione straordinaria delle mura del castello) 28.000 €;
- E. Jacob (per il restauro dell'immobile fortificato denominato "Toresse di Garzit") 14.000 €;
- P.E. di Prampero (per il primo lotto del restauro del palazzo annesso alla torre nord nell'area del castello di Prampero) 21.000 €;
- L. Melissa (per il restauro della Casa Forte di San Salvatore di Majano) 28.000 €;
- P. Gervasoni (per il restauro del castello di Susans, la cinta muraria e le torrette) 7.000€;
- Comune di Marano Lagunare (per il recupero delle mura storiche e la valorizzazione del castrum di Marano Lagunare) 5.000 €;
- Comune di Meduno (per la continuazione dell'opera di restauro del castello di Meduno) 21.000 €;
- D. Pizio Broli (per il restauro, consolidamento e contenimento delle murature del castello di Brazzà) 3.500 €;
- Comune di Nimis (per il restauro del mastio e sistemazioni del castello di Cergneu) 10.500 €;
- Comune di Osoppo (per il recupero della Casa dell'Armamento della Fortezza di Osoppo) 5.000 €;
- Comune di Ragogna (per il terzo lotto del completamento del restauro conservativo del castello di Ragogna) 14.000 €;
- D. Taverna (per il completamento del restauro delle coperture del castello di Rive d'Arcano) 5.000 €;
- Comune di Sacile (per il restauro del torrione del Duomo) 35.000 €;
- Comune di San Vito al Tagliamento (per il restauro e la valorizzazione delle cinte murarie nel centro storico) 35.000 €;
- Comune di Povoletto (per il recupero, indagine e consolidamento del castello della Motta di Sarvornano al Torre) 3.5000 €;

- G. Gori e N. Bazzo (per opere di restauro e conservazione della casa "durino") 7.000 €;
- Comune di Tolmezzo (per la conservazione ed il restauro dell'area del castello, Torre Picotta e Corte Salvan) 21.000 €;
- Comune di Travesio (per la prosecuzione dei lavori di completamento del restauro del castello di Toppo);
- Comune di Valvasone (per il completamento del restauro del fossato, dei ponti e degli accessi al castello) 14.000 €.

“LE STRUTTURE FORTIFICATE IN FRIULI DOPO IL SISMA DEL 1976”, LA NUOVA PUBBLICAZIONE DEL CONSORZIO

Sono passati 30 anni dagli eventi che nel 1976 hanno segnato la vita del Friuli, lasciando tracce indelebili nell'ambiente e nella coscienza della gente.



Veduta aerea di del castello di Caporicacco

I castelli e le opere fortificate che erano e sono i segni emergenti della nostra storia passata hanno subito, forse più di altri edifici e monumenti, la furia devastante del terremoto i cui segni sono ancor oggi ben visibili.

Ricorrenze di questo tipo non sono certo fasti da celebrare, ma devono tuttavia servire a mantenere il ricordo di quanto successo e soprattutto per fare il punto su quanto è stato fatto, su cosa si sta facendo e su cosa resta ancora da fare.

Nel 1996 il Consorzio aveva preparato una raccolta di testimonianze e contributi di varie personalità che nel campo della politica, dell'amministrazione e del mondo professionale erano state coinvolte a diverso titolo nelle problematiche relative al recupero e alla ricostruzione post terremoto delle opere fortificate. Per diversi motivi contingenti la raccolta non è stata pubblicata, tuttavia, rileggendo quanto scritto dieci anni or sono, salvo qualche ritocco, tutto risulta valido ancor oggi, e questo può essere considerato positivamente, se ci si riferisce alle tecniche e alla filosofia del recupero e della ricostruzione, che non sono cambiate; ma al tempo stesso, il fatto che a dieci anni di distanza non siano ancora visibili sostanziali passi in avanti, evidenzia anche un aspet-

to negativo, rilevando una netta tendenza alla staticità. La Regione, con la promulgazione della legge 10/2000, ha dato un ottimo contributo a livello legislativo circa la tutela e la ricostruzione dell'edilizia fortificata, ma il sottofinanziamento della legge non ha, purtroppo, garantito costanti flussi finanziari, necessari per poter impostare i progetti di recupero dei castelli più importanti, se non con una gestione di piccolissimi lotti che non permettono di raggiungere in tempi brevi l'obiettivo della fruizione del bene recuperato. Molto spesso l'azione di degrado degli agenti atmosferici che continuano ad agire sulle parti non recuperate è più veloce della penosa opera di restauro che volenterosamente si intraprende. A tal riguardo, invece, pieno merito va dato ai proprietari, privati o pubblici che non si arrendono e continuano nell'opera di restauro pur con mezzi limitati e tra innumerevoli difficoltà rappresentate spesso dal fatto di dover gestire cantieri di dimensioni limitate, col rischio di perdere di vista l'obiettivo unitario finale del recupero e di limitare l'organicità degli interventi.

Il Consorzio, attraverso i molti interventi presenti in questa pubblicazione, si propone di fornire un quadro aggiornato delle tematiche trattate, viste da diverse angolature, e al tempo stesso auspica che tale aggiornamento non diventi un semplice segnalibro messo tra le pagine per proseguire chissà quando la lettura, una volta chiuso il libro, ma divenga un promemoria utile per approfondire i discorsi aperti (e ancora non chiusi).

CONCERTO PRESSO PALAZZO DEGLI SPILIMBERGO DI SOPRA IN VALBRUNA

Venerdì 20 ottobre presso il Palazzo degli Spilimbergo di Sopra in Valbruna a Spilimbergo, nel magnifico palazzo della fine del Quattrocento recentemente restaurato e diventato sede prestigiosa del Comune, si è tenuto un concerto d'eccezione con musiche del compositore seicentesco Giovanni Legrenzi, organizzato dal Consorzio, dal Comune di Spilimbergo e dall'Associazione Giovanile Musicale.

Legrenzi viene considerato fra i più significativi compositori del Seicento; originario di Clusone nel Bergamasco, e membro dell'Accademia degli Eccitati, dapprima organista nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Bergamo per poi diventare primo maestro di Cappella nella Basilica di San Marco a Venezia, città ove si spense nel 1690. Fra i suoi allievi nomi come Antonio Lotti, Antonio Caldara, Francesco Gasparini e, sembra, anche il giovanissimo Vivaldi. Ma oltre che per l'importanza del compositore, si è trattato di una serata particolarmente importante per la storia e la cultura friulane giacché sono state presentate nove Sonate per due violini e basso continuo - tratte dall'Opera II edita a Venezia nel 1655 - dedicate a famiglie castellane friulane: la prima porta appunto il titolo La Spilimberga ed è ovviamente ispirata alla prestigiosa famiglia comitale del luogo che ospiterà il concerto. Sono poi seguite La Frangipana, La Strasolda, La Colloreta, La Porcia, La Valvasona, La Torriana, La Manina e La Savorgnana. Altrettanto importati sono stati gli interpreti e lo strumentario utilizzato: l'Ensemble "Oficina Musicum", gruppo già affermato internazionalmente nell'ambito

della prassi esecutiva barocca che utilizza strumenti originali, costituito da Silvia Rinaldi e Luca Ranzato (violini), Carlo Zanardi (violoncello e viola da gamba), Luca Chiavinato (tiorba, liuto e chitarra barocca) e Riccardo Favero (clavicembalo).

ANTIQUA MARMORA: UN NUOVO VOLUME DELLA COLLANA «DOCUMENTAZIONE»

Il 7 dicembre nella Torre di Porta Aquileia è stato presentato, davanti ad un numeroso pubblico, il volume *Antiqua Marmora*. Reperti di epoca romana nei castelli della provincia di Udine. Un itinerario, edito dalla FORUM editrice universitaria con il contributo della Provincia di Udine. Nel corso della serata, dopo i saluti portati, a nome del Consorzio Castelli, dal prof. Maurizio d'Arcano Grattoni, hanno preso la parola il prof. Luigi Sperti, docente di Archeologia classica all'Università degli Studi di Venezia,



Spilimbergo

e l'autrice, Alessandra Gargiulo, laureata in Conservazione dei Beni Culturali indirizzo archeologico e specializzata in Archeologia romana.

Il docente veneziano ha spiegato la genesi del volume e si è soffermato su alcuni dei temi trattati all'interno dello stesso, in particolare su una testa di statua conservata a Santa Margherita del Gruagno e confrontabile con alcuni tondi con busti di divinità presenti nel Museo Archeologico di Aquileia.

L'autrice, invece, ha illustrato le motivazioni che hanno portato alla pubblicazione del libro e i contenuti dello stesso affiancando alla spiegazione la proiezione di alcune immagini dei reperti analizzati.

Il testo prende spunto dalla tesi di laurea, incentrata sui materiali lapidei romani reimpiegati nella provincia di Udine nel corso dei secoli, che la studiosa ha discusso nel 2002 all'Università degli Studi di Udine e presenta i reperti archeologici romani conservati in alcuni castelli friulani.

Per ognuna delle tredici opere fortificate, vengono fornite una breve storia del maniero ed una presentazione dei manufatti di epoca romana legati, a vario titolo, ai siti castellani.

In particolare, per i reperti ancora visibili nei castelli vengono proposte delle schede dettagliate nelle quali ven-

gono specificati i dati tecnici, vengono ricostruite, ove possibile, le vicende storiche e viene indicata una ricca bibliografia di approfondimento; inoltre il testo è arricchito da fotografie, anche inedite, in bianco e nero.

Per quanto riguarda i materiali esaminati, si tratta di stele funerarie, urne cinerarie iscritte, lastre di soffitto, statue, cippi miliari, sarcofagi e trabeazioni architettoniche che, in varie epoche, vennero riutilizzati con diversi scopi, da quello utilitaristico a quello collezionistico.

I reperti analizzati si possono dividere in tre categorie: quelli conservati ancor oggi nei castelli, quelli visibili in alcuni musei della provincia e quelli che, per cause diverse, sono andati perduti.

Il volume, quindi, cerca di raccogliere tutti i reperti romani che nel corso del tempo vennero reimpiegati nei castelli friulani e, oltre a quelli già noti, ricorda anche quelli di cui si è persa la memoria. Per questo si rivolge a chi visita per la prima volta i castelli e a chi li conosce già ma non ha mai posto l'attenzione su questi reperti più antichi, ma può essere utile anche agli studiosi come punto di partenza per le proprie ricerche e ai proprietari dei manieri e ai Comuni per valorizzare i loro beni.

CONFERENZA A MIRAMARE SUL TESORO SOMMERSO DELL'ALTO ADRIATICO

Giovedì 14 dicembre 2006 alle ore 16.00 presso la sala dei Gabbiani, nel castello storico di Miramare a Trieste, ha avuto luogo la conferenza: "Le tegnae – Il tesoro sommerso dell'alto Adriatico a quarant'anni dalla sua scoperta."

La conferenza è stata aperta con i saluti del Professore Marzio Strassoldo, Presidente del Consorzio Castelli, dell'Architetto Luca Rinaldi, Soprintendente e del Dott. Maurizio Spoto, Direttore della Riserva Marina.

Il Prof. Dott. Antonio Stefanon, Docente di Geologia Marina presso l'Università degli studi di Venezia, Ca Foscari, dipartimenti di Scienze Ambientali, ha presentato la biodiversità delle Tegnae, fondali davanti alle lagune altoadriatiche ricchissimi di organismi marini animali e vegetali ed illustrato un importante progetto di conservazione dell'Adriatico: l'area marina protetta di Miramare, istituita il 12 novembre 1986.

A conclusione del dibattito con i presenti in sala è stato possibile effettuare una visita guidata al parco marino.

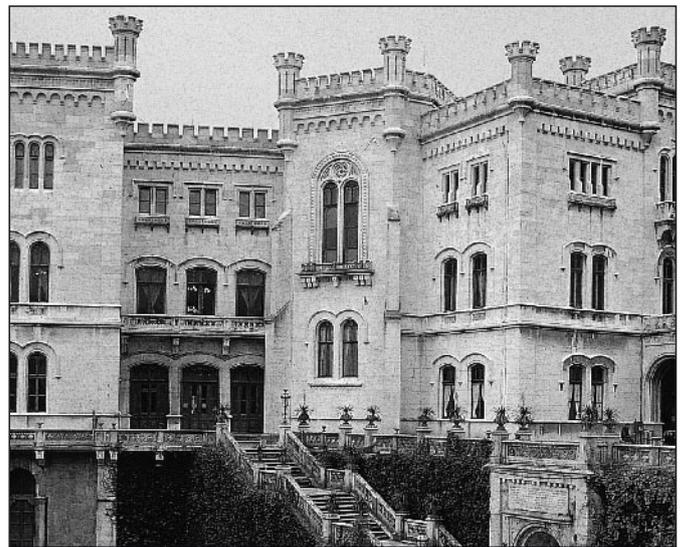
La conferenza è stata organizzata dal Consorzio Castelli FVG, dalla Sovrintendenza - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dalla Riserva Marina di Miramare e dall'Associazione Italiana per il WWF for Nature Onlus.

L'incontro si inserisce in un ciclo organico di manifestazioni culturali organizzate dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia, Ente dotato di personalità giuridica che raccoglie enti e privati proprietari di castelli e opere fortificate per una comune azione di tutela e di valorizzazione. In particolare, con questo incontro, si vuole far conoscere, a quarant'anni, dalla sua scoperta, il tesoro sommerso dell'alto Adriatico. Questo non soltanto per mera conoscenza, ma soprattutto nell'intenzione di sensibilizzare l'opinione pubblica per un'azione di tutela e salvaguardia.

Con presentazione di restauri, concerti, conferenze, mostre e dibattiti il Consorzio intende da un lato concorrere alla maturazione di una cultura del restauro e del riuso dei beni architettonici e dell'altro lato proporre i castelli quali spazi che possono essere inseriti nel ciclo della vita moderna nel pieno rispetto dei valori culturali in essi incorporati.

IL PROGRAMMA "VISITE DIDATTICHE" 2006/07

Nei primi 6 mesi del 2006 le visite didattiche organizzate per il Consorzio dalla responsabile al progetto, dott.ssa Mascia Bincotto, sono aumentate del 43% rispetto al primo semestre dell'anno precedente passando da 16 a 23 e tra queste quasi la metà ha previsto un percorso di giornata intera. Nel corso dell'intero anno le visite sono passa-



Miramare

te, poi, da 18 a 30 con un aumento indicativo del 67%.

Per l'anno scolastico 2006-07 il programma darà la possibilità di scegliere tra due diversi tipi di visita: la visita didattica con scheda e quella con approfondimento di un argomento.

Si è ritenuto utile proporre un approfondimento (non si tratta di un laboratorio) presso i castelli per ovviare alle difficoltà di frequentazione della torre di porta Aquileia da parte dei disabili e per annullare le distanze. L'esperienza dei laboratori (2004-2005 e 2005-2006) è stata importante per la preparazione e crescita degli operatori tuttavia per venire incontro sia alle esigenze delle scolaresche ma anche a quelle degli operatori si è pensato di modificare la proposta didattica.

Le visite hanno già avuto inizio ed entro la fine dell'anno 2006 sono già state programmate complessivamente almeno sette (altre due sono in via di definizione) e contemporaneamente vi sono già prenotazioni per la primavera prossima e numerose sono le richieste di informazioni per visite.

La diffusione del programma informativo ha permesso di suscitare sempre maggiore interesse nei confronti del programma, e a tal riguardo la stessa maggiore conoscenza dell'offerta didattica del Consorzio rispetto agli anni scorsi ha permesso di avere dei contatti anche con un tour operator del centro Italia e di un'agenzia locale di

PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

COLLANA DOCUMENTAZIONE

1. *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco, 1977, pp. 16 - 1,00 €.
2. *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco, 1979, pp. 16 - 1,00 €.
3. *Documenti sul restauro: la Carta di Venezia e la Carta del Restauro*, 1972, Quaderno n. 3, Cassacco, 1979, pp. 32 - 1,50 €.
4. PAVAN, L., *Annotazioni sul restauro architettonico*, Quaderno n. 4, Cassacco, 1985, pp. 62 - 7,50 €.
5. FORMENTINI, L., *Valorizzazione e riuso dei castelli*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1986, pp. 126 - 7,50 €.
6. LIESCH, E., (Ed.), *L'intervento dei privati nel settore dei beni culturali*, Quaderno n. 6, Cassacco, 1987, pp. 77 - 7,50 €.
7. RAGOGNA, M., (Ed.), *Il Castello di Ragogna: ipotesi di recupero e di valorizzazione*, Quaderno n. 7, Cassacco, 1987 - 5,00 €.
8. STRASSOLDO, M., (Ed.) *Criteri per il restauro dell'architettura fortificata*, Quaderno n. 8, Udine, 1998 - 5,00 €.
9. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali*, Quaderno n. 9, Udine, 2000 - pp. 140 - 5,00 €.
10. LIESCH, E., (Ed.), *Legislazione statale e regionale sui beni culturali. Regolamenti statali e regionali*, Quaderno n. 10, Udine, 2001 - pp. 192 - 5,00 €.
11. BIASATTI Zuan Pieri, (Ed.), *Ferite da rimarginare, Il recupero dei beni culturali colpiti dal sisma del 6 maggio 1976*, Quaderno n. 11, Udine, 2003 - pp. 152 - 14,00 €.
12. STRASSOLDO, M., *Glossario castellano*, Udine, 2005 - pp. 136 - 13,00 €.
13. BIASATTI Zuan Pieri, NAZZI Luca, STRASSOLDO, M., *Toponomastica castellana in lingua Friulana*, Udine, 2005 - pp. 64 - 10,00 €.
14. GARGIULO, A., *Antiqua marmora*, Udine, 2005 - pp. 34 - 12,00 €.
15. FANTONI, L., *L'architettura fortificata in Friuli dopo il sisma del 1976*, Udine, 2006 - pp. 254 - 18,00 €.

COLLANA CASTELLI STORICI

1. CATTALINI, A., *Castelli di S. Floriano*, Udine, 1978, pp. 32, 5,00 €.
2. ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Cassacco, 1981, pp. 32 esaurito.
3. STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Cassacco, 1982, pp. 35 - 5,00 €.
4. DOMINI, S., *La Rocca di Monfalcone*, Cassacco, 1983, pp. 125 10,00 €.
5. ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Cassacco, 1983 pp. 40 - 5,00 €.
6. RODARO, A., *Castello di Udine*, Cassacco, 1983, pp. 50 - 7,50 €.
7. SAVORGAN DI BRAZZÀ, A., *Castello di Brazzà*, Cassacco, 1983, pp. 36-5,00 €.
8. MENIS, G.C., *Castello di Buja*, Cassacco 1984, pp. 60 - 7,50 €.
9. CARROZZO, R., *Castello di Gruugno*, Cassacco 1985, pp. 36 - 5,00 €.
10. MASAU DAN, M., *Fortezza di Gradisca*, Cassacco 1986, pp. 46 - 5,00 €.
11. CORETTI, G., *Fortezza di Palmanova*, Cassacco 1986, pp. 72 - 7,50 €.
12. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Cassacco 1987, pp. 108 - 10,00 €.
13. BEGOTTI, P., *Castello di Cordovado*, Cassacco 1988, pp. 48 - 5,00 €.
14. GOI, P., BEGOTTI, P., *Castello di Susans*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 10,00 €.
15. ALTAN, M., *Castello di Polcenigo*, Cassacco, 1991, pp. 70 - 7,50 €.
16. MORELLI DE ROSSI, A., *Castello di Fontanabona*, Cassacco, 1992, pp. 70-7,50 €.
17. CUSTOZA, G., *Castello di Colloredo*, Cassacco, 1993, pp. 70 - 7,50 €. esaurito
18. LEVETZOW LANTIERI, C., *Il Palazzo Lantieri*, Monfalcone, 1994, pp. 35 - 7,50 €.
19. ALTAN, M., *Castello d'Aviano*, Monfalcone, 1998, pp. 87 - 7,50 €.
20. CIAZZA G., MARZOCCO MARINIG C., *Castello di Artegna*, Monfalcone, 1999, pp. 92 - 7,50 €.
21. ZUCCHIATTI V., *Castello di Villalta*, Udine, 2003, pp. 144 - 22,00 €.
22. BAIUTTI, G., *Castello di Cassacco*, Udine 2005, pp. 111 - 20,00 €.
23. MARTINIS, M., *Castello della Motta di Savorgnano*, Udine 2006, pp. 144 - 22,00 €.

COLLANA ASSISTENZA

1. *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Cassacco 1977, p. 10.
2. *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 9.
3. *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089/1939*, Cassacco 1978, pp. 7.
4. *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Cassacco 1978, pp. 6.
5. *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Cassacco 1979, pp. 5.

Intera documentazione 5,00 €.

COLLANA STUDI E PROGETTI

1. AA.VV., *Rapporto sullo stato dei Castelli*, Cassacco 1976, pp. 46 - 2,50 €. esaurito
2. VISINTINI, C., *Il sistema delle fortezze venete del Friuli Orientale*, Cassacco 1984, pp. 24 - 2,50 €. esaurito

3. ROSCIOLI, V., *L'architettura fortificata negli interventi delle regioni e delle province*, Cassacco 1985, pp. 182 - 15,00 €. esaurito
4. AVON, G., *Ipotesi per il restauro del Castello di Colloredo*, Cassacco 1985 - 2,50 €. esaurito
5. TOMMASINI, D., *I beni culturali come risorsa economica*, Cassacco 1990 - 2,50 €. esaurito
6. AVON, G., G., E., *Ipotesi sulla distribuzione degli spazi per la costituzione di un condominio pubblico-privato nel Castello di Montalbano*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
7. STRASSOLDO, M., *La valutazione economica degli interventi sul patrimonio architettonico*, Cassacco 1991 - 2,50 €. esaurito
8. STRASSOLDO, M., *Il sistema delle fortificazioni della Bassa Friulana Orientale: esigenze di conoscenza e di restauro*, Cassacco 1991, - 2,50 €. esaurito
9. D'ARCANO GRATTONI M., *Mostra Castelli e fortificazioni del Friuli Venezia Giulia. Progetto di massima*, Cassacco 1993 - 2,50 €. esaurito

COLLANA GUIDE RAPIDE AI CASTELLI

1. COSMA, S., *Il Castello di S. Floriano*, Cassacco, 1992

ITINERARI CASTELLANI

1. *Visite esclusive ai castelli privati*, a cura di L. Williams, Udine 2000, pp. 20 (gratuito)
2. *Giardini nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 68 (gratuito)
3. *Musei nei castelli*, a cura di M. Peron, Udine 2001, pp. 72 (gratuito)
4. *Cantine nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 52 (gratuito)
5. *Ristoranti nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 40 (gratuito)
6. *Sale nei castelli*, a cura di P. Santin, Udine 2002, pp. 80 (gratuito)
7. *Manifestazioni nei castelli*, a cura di A. Groppo, Udine 2002, pp. 84 (gratuito)

VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - 3,00 €.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132 - 1,50 €.
- CASTENETTO, C., LIESCH, E., MANTOVANI, D., PIRZIO BIROLI, R., RODARO, N., STRASSOLDO, M., VISINTINI, C., *Castelli/ Castles/ Schloesser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96 10,00 € esaurito.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito) esaurito.
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324 - 3,00 €.
- GERLINI, F., *Le Casate parlamentari del Friuli - Gli antichi Stemmi*, Vattori, Udine 1986 - 20,00 € esaurito.
- MARCOLIN, A., STRASSOLDO, M. (Eds), *Consorzio Castelli 1968 - 1988 - Vent'anni di impegno per il patrimonio architettonico del Friuli-Venezia Giulia*, Cassacco 1989 - 7,50 €.
- *Schede castelli. Per conoscerli da vicino*, Cassacco, 1992 esaurito.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli collinare/1*, Udine 2003, pp. 242 - 17,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del mare e delle acque/2*, Udine 2003, pp. 168 - 15,00 €.
- VIRGILIO, G., *Andar per castelli - Itinerari in Friuli Venezia Giulia - I castelli del Friuli occidentale e settentrionale/3*, Udine 2003, pp. 208 - 16,00 €.
- Abbonamento al notiziario Castelli, annuo 10,00 €.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati 0,50 € a copia

Le pubblicazioni del Consorzio sono disponibili presso:
LIBRERIA EINAUDI - Via V. Veneto, 49 - UDINE
LIBRERIA FRIULI - Via dei Rizzani, 3 - UDINE



VISITE ESCLUSIVE AI CASTELLI

VISITE ESCLUSIVE - VISITE DIDATTICHE
LEZIONI TRA NATURA E STORIA

LELLA WILLIAMS - STRASSOLDO
33052 Strassoldo - via dei Castelli 23 - tel. e fax (0431) 93217
Servizio visite del Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia

incoming per proporre ai loro clienti le nostre proposte didattiche (solo per studenti, non adulti).

La responsabile del programma ha, inoltre, stabilito una fattiva collaborazione con un gruppo di insegnanti della scuola elementare di Pasian di Prato per la realizzazione di una completa presentazione della storia del Friuli (sperimentazione del progetto abbozzato durante una serie di colloqui con la prof.ssa Pascatti – Sbrojavacca, membro del Consiglio di Amministrazione del Consorzio) da effettuarsi entro la fine del 2006 presso l'istituto.

Tale sperimentazione potrebbe essere riproposta nel corso delle visite didattiche 2007 e utilizzata pertanto come fase propedeutica all'uscita ai castelli, molto spesso, infatti, a scuola non c'è il tempo o la preparazione da parte degli insegnanti per affrontare il tema della storia locale.

VISITE NATURALISTICHE. GLI ITINERARI TRA NATURA E STORIA DELL' AUTUNNO 2006

Anche l'edizione autunnale della manifestazione "Itinerari tra natura e storia", organizzata dal Consorzio con la collaborazione del responsabile al progetto, dott. Alberto Candolini, ha registrato un afflusso di presenze buono e costante durante tutte le uscite, nonostante le condizioni meteorologiche non siano state sempre favorevoli.

Complessivamente vi hanno partecipato oltre centocinquanta persone, provenienti soprattutto dalla provincia di Udine ma anche dalla zona del pordenonese e dalla provincia di Trieste.



Solimbergo

Gli itinerari sono stati scelti come al solito cercando di spaziare sul territorio regionale, dal goriziano, con la rocca di Cormons, al pordenonese, con il castello di Solimbergo, passando per la pedemontana udinese, con Soffumbergo, e non trascurando la parte montana, che quest'anno ha avuto come luogo di visita l'area di Illegio. Proprio dalla conca di Illegio, posta alle spalle di Tolmezzo, il gruppo di escursionisti ha potuto scoprire, con l'aiuto della guida naturalistica, l'area degli scavi recentemente condotti nei dintorni del paese, che hanno portato alla luce resti di torri appartenenti alla fortificazione medioevale.

Come sempre l'uscita alla scoperta dei castelli non si è limitata all'osservazione del sito castellano in senso stretto ma ha puntato lo sguardo soprattutto sul suo contesto, letto

in chiave paesaggistica, storica e naturalistica, per offrire un panorama il più possibile completo del territorio locale. Di volta in volta sono state inserite nella manifestazione tutte le peculiarità e tipicità del luogo, non solo sotto il profilo storico-ambientale ma anche dal punto di vista degli usi, costumi, tradizioni. Ad esempio, nell'occasione dell'escursione di Illegio, la comitiva ha potuto visitare il "Mulin del Flec", perfettamente funzionante, con la possibilità di acquistare la farina del famoso mais carnico appena macinata con la macina in pietra.

Molto apprezzata dal punto di vista paesaggistico è stata l'escursione da Solimbergo a Sequals, con bellissimi scorci panoramici sulla pianura pordenonese, che ha consentito anche la visita di un castagneto con esemplari plurisecolari. Anche la salita al monte Quarin, che si è svolta in una splendida giornata di metà ottobre, ha permesso di visitare una zona famosa per la produzione vitivinicola ma meno nota per l'altrettanto interessante valenza naturalistica.

Ancora una volta la manifestazione ha, pertanto, dimostrato di poter unire l'amore per la storia e la passione per l'ambiente naturale, due elementi che nella nostra regione sono ampiamente e splendidamente rappresentati dalle testimonianze dei nostri siti castellani, sempre immersi in meravigliosi scorci paesaggistici e per propria natura simboli della storia e delle tradizioni locali.

NOTIZIE IN BREVE/PROMOZIONE

UDINE/Castello

Incontro tra il rag. Marino Pallavicini, l'arch. Gianni Virgilio, il dott. Silvestre Gaberscek e il dott. Ivan Stopar al castello di Udine, per esaminare la possibilità di pubblicare un volume sulle opere fortificate del Friuli Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia (25 novembre 2006).

UDINE

Incontro tra la dott.ssa Marilena Castenetto, il rag. Marino Pallavicini e il dott. Massimo Ragogna per definire la possibile partecipazione del consorzio al BIT di Milano (Borsa Internazionale del Turismo), che si terrà nei giorni 22, 23, 24 e 25 febbraio 2007 (13 dicembre).

NOTIZIE IN BREVE/RESTAURO

STRASSOLDO/Borgo

A conclusione dell'iter burocratico sono stati appaltati i lavori riguardanti la prima fase del recupero del Borgo di Strassoldo grazie ai fondi del Obiettivo 2 e a quelli stanziati dall'amministrazione comunale.

MOGGO UDINESE/Abbazia

Dopo più di quattro anni l'importante luogo di culto è di nuovo a disposizione della comunità locale, grazie agli interventi di ristrutturazione effettuati a seguito del terremoto del febbraio 2002.

ATTIMIS/Castello di Partistagno

Dopo la sospensione decisa dalla Soprintendenza sono ripresi i lavori di recupero dello storico sito di Partistagno,

a seguito di un'attenta analisi del progetto architettonico al fine di migliorarne la qualità complessiva.

GEMONA/Castello

Sono stati stanziati dalla Regione i contributi per aumentare l'offerta archeologica del comune di Gemona, in particolar modo per il recupero della terza cinta muraria risalente al XIV secolo.

FORGARIA/Castel Raimondo

Dopo dodici anni di scavi, coordinati prima dall'università di Bologna e poi da quella di Padova, è stato inaugurato il parco archeologico di Castel Raimondo. All'inaugurazione erano presenti, oltre agli amministratori locali, il vice presidente del consiglio regionale, Carlo Monai, e diversi rappresentanti della Provincia di Udine con il presidente Marzio Strassoldo.

FAEDIS/Castello di Zucco

Nei sotterranei del castello è stato ritrovato in perfetto stato di conservazione un guanto di un cavaliere medioevale, risalente all'epoca di Federico II di Svevia. La scoperta è avvenuta durante la campagna di scavo archeologico condotta dalla equipe dell'Università Humboldt di Berlino, concessionaria di scavo per conto del Ministero dei Beni culturali.

OSOPPO/Fortezza

Le centinaia di reperti archeologici emersi durante le campagne di scavi che hanno interessato il colle della Fortezza sono stati recentemente caricati su supporto informatico al fine di renderli più facilmente consultabili.

TACCO DI SAN FLORIANO/Castello

È terminato il restauro della torre ovest, unica testimonianza residua del maniero, attualmente di proprietà della contessa Teresa Thun Hohenstein. È in corso di preparazione la monografia relativa ai lavori di restauro, a cura dell'Arch. Mauro Nocchieri.

SAN FLORIANO/Castello

L'associazione Culturale Musei Formentini della Vita Rurale ha pubblicato una monografia dell'Arch. Mauro Nocchieri: "Il castello di san Floriano nei disegni di Paolo Caccia Dominioni"; quest'ultimo ha curato la restaurazione del castello negli anni ottanta.

GRONUMBERGO/Castello

L'Avv. Michele Formentini (nostro consigliere) ha curato e pubblicato una monografia sul Castello di Gronumbergo, i cui ruderi sono ancora visibili sul colle sopra il paese di Purgessimo. Il castello era appartenuto alla famiglia dal 1400 fino alla fine del 1700.

NOTIZIE IN BREVE/VALORIZZAZIONE

MOGGIO UDINESE/Abbazia

L'Arcivescovo Pietro Brollo ha inaugurato la rinnovata Abbazia di Moggio rimasta chiusa per anni a causa dei danni provocati dal evento sismico del 14 febbraio 2002. La riapertura è stata celebrata con una Messa solenne alla quale hanno partecipato numerosi rappresentanti

delle istituzioni civili e religiose (14 ottobre).

MAJANO/Castello di Susans

Conclusione della mostra allestita nelle sale del castello di Susans dedicata alla bianca ed autunnale malinconia di Renato Mertens nel segno di Elio Bartolini. La mostra è stata curata da Alessandro Venuti in collaborazione con Margherita Plos e l'amministrazione provinciale (15 ottobre).

UDINE/Castello

Apertura dei Musei del Castello di Udine e presentazione di alcune iniziative per il pubblico: a cura della dott.ssa Tiziana Ribezzi, conservatore dei Civici Musei, incontro "Il destino di Maria."; primo degli incontri "a tema" *"Dipinti e voci. Un'opera raccontata"* presso la Pinacoteca, con letture di testi di poesia e narrativa; secondo appuntamento *"Udine capitale della Guerra"*, con rievocazione dei drammatici avvenimenti che coinvolsero la città. (8 e 9 dicembre).

MANZANO/Abbazia di Rosazzo

Primo seminario del gruppo italiano di studio del progetto Kass. Un progetto di ricerca europeo di carattere socio-antropologico promosso da un istituto tedesco (27 e 28 novembre).

MANZANO/Abbazia di Rosazzo

Tradizionale concerto di Natale nella suggestiva cornice della chiesa dell'abbazia. Il programma prevede l'esecuzione della versione per trio d'archi delle Variazioni di Goldberg composte da Bach tra il 1741 e il 1745 (10 dicembre).

UDINE/Castello

Presentazione del volume *"Viva Salgari! Testimonianze e memorie raccolte da Giuseppe Turcato"* nel Salone del Parlamento del castello di Udine, per il ciclo degli "Incontri con l'Autore", organizzati dalla Biblioteca Civica Joppi e dall'Assessorato alla Cultura, con Lucio Costantini (Presidente dell'Associazione Friulana "Emilio Salgari"), Angela Fabris dell'Università di Klagenfurt, Claudio Gallo, bibliotecario alla Biblioteca Civica di Verona e curatore del volume e Renzo Rabboni dell'Università di Udine (15 dicembre).

COLLOREDO DI MONTE ALBANO/Castello

Nelle sale espositive del castello si conclude la rassegna delle opere degli artisti appartenenti al gruppo di ricerca artistico-culturale del Friuli Venezia Giulia "Formae mentis" dal titolo "Artisti in ricerca", comprendente sculture, pitture, installazioni e grafiche (28 gennaio).

UDINE/Castello

Inaugurazione venerdì 10 novembre della mostra presso il Museo Friulano della Fotografia di Udine "1915-1918 immagini": mostra organizzata dai Civici Musei di parte delle fotografie relative alla Prima Guerra Mondiale conservate nella Fototeca dei Civici Musei e pubblicate in un volume dallo stesso titolo (fino al 31 gennaio).

**CONSORZI PE TUTELE
DAI CJISCJEI STORICS
DAL FRIUL VIGNESIE JULIE**

Tor di Puarte Aquilee
Udin

Il *Consozri pe tutele dai Cjiscjei Storics dal Friûl Vignesie Julie* al è un ent dotât di personalitât juridiche, concedude cun Decret dal President de Zonte Regjonâl 207/1979, che al è stât costituît cu la finalitât di tutelâ il patrimoni storic, artistic e paisagjistic rapresentât dai cjiscjei e des altris oparis difensivis di interès storic presintis tal Friûl Vignesie Julie.

Il Consozri al promôf e al met in vore iniziativis di conservazion, restaur e valorizazion dal patrimoni fuartificât de regjon, dant ai proprietaris dute l'assistance tecniche che e covente pe realizazion di intervencs concrets di restaur e valorizazion, promovint la cognossince di chescj bens architetonics, stiçant l'atenzion des amministrazioni publichis, mobilitant risorsis finanziariis, inmaneant iniziativis di promozion.

Il Consozri al met adun chestis categoriis di sogjets:
a) proprietaris privâts (personis fisichis o juridichis privadis);
b) proprietaris publicis (Provinciis, Comuns, Comunitâts);
c) Ents publicis o organisims promozionâi sîts in teritoris dulà che a son presintis oparis fuartificadis.

Tal Consozri si son dâts dongje scuasit ducj i proprietaris, possessôrs o detentôrs su la fonde di cualsisei titul di cjiscjei e di oparis fuartificadis, che a partecipin a lis sôs ativitâts par une azion comun di promozion, di assistance e di sensibilizazion de opinion publiche e des publichis amministrazioni, seont une filosofie che e cjate te responsabilizazion de proprietât la plui sigure garanzie pe conservazion dai bens architetonics fuartificâts.

**CONSORTIUM FOR THE PROTECTION
OF THE HISTORICAL CASTLES
OF FRIULI VENEZIA GIULIA**

Tower of Aquileia Gate
Udine

The Consortium for the Protection of Historical Castles of Friuli Venezia Giulia is an Organization provided with legal status - granted by Decree of the President of the Regional Council nr. 207/1979 - which was established with the purpose to protect the historical, artistic and environmental patrimony formed by the castles and other fortified buildings existing in Friuli Venezia Giulia.

The Consortium promotes and realizes activities aimed to conserve, restore and exploit the regional fortified patrimony giving the owners all the technical assistance necessary to carry out concrete restoration and exploitation interventions, promoting acquaintance with these kinds of buildings, sensitizing the Public Administration's attention, mobilizing financial resources, organizing promotional initiatives.

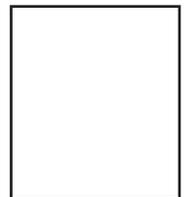
The members of the Consortium are:
a) private owners (private people or corporate bodies);
b) public owners (Provinces, Municipalities, Communities);
c) public bodies or promoting organizations situated in the areas where there are fortified buildings.

The Consortium gathers together nearly all the owners, possessors or holders of any kind of castles and fortifications and the same take part to its activities in a mutual action aiming to promote, assist and sensitize the public opinion and the public administration, according to a philosophy believing that the responsabilisation of the owners is the best guarantee for the conservation of the fortified architecture.



Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni del Consorzio,
tra quelle indicate a pag. 8

Titolo	Copie
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Pagamento: contrassegno versamento ccp 12167334

Data Nome e Cognome

Indirizzo

Alla Segreteria del
Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia

Torre di Porta Aquileia
Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sede

Torre di Porta Aquileia - Piazzetta del Pozzo, 21
33100 UDINE
Tel. 0432-288588 - Fax 0432-229790
C.C.P. n. 12167334 - Friulcassa, Agenzia n. 2,
n. C.C. 4259904L, ABI 6340, CAB 12302
Codice fiscale n. 80025260300
info@consorzioicastelli.it
www.consorzioicastelli.it
Orario d'apertura: lunedì/martedì 15.00-19.00
mercoledì/giovedì 09.00-13.00

Natura e finalità

È un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e proloco, che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti.

Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati l'opportuna assistenza tecnica per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Arterga, Attimis, Caneva, Cassacco, Cavasso Nuovo, Cervignano, Colloredo di Monte Albano, Cormons, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Lestizza, Magnano in Riviera, Maiano, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Montenars, Moruzzo, Muggia, Osoppo, Palmanova, Pinzano, Polcenigo, Pordenone, Povoletto, Pravisdomini, Pulfero, Ragogna, Reana del Rojale, Rive d'Arcano, Rivignano, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento, Sacile, Sedegliano, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tarvisio, Tolmezzo, Travesio, Treppo Grande, Trieste, Udine, Valvasone, Venzone, la Curia Arcivescovile di Udine, l'Associazione Industriali di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Udine, di Gorizia, e di Pordenone, la Comunità Collinare del Friuli.

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione:

Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo)
Dott. Sergio Gelmi di Caporiacco (Vice-Presidente/Villalta)
Arch. Roberto Raccanello (Vice-Presidente/Cucagna)
Dott. Marilena Castenetto (Tesoriere/Cassacco)
Prof. Maurizio d'Arcano Grattoni (La Brunelde)
N.D. Chiara d'Attimis Gualdi Desiata (Attimis)
Prof. Pietro Enrico di Prampero (Prampero)
Ing. Livio Fantoni (palazzo fortificato Manin-Antonini)
Avv. Michele Formentini (San Floriano)
Arch. Gianna Malisani (Comune di Udine)

Prof.ssa Paola Pascatti di Sbrojavacca (Sbrojavacca)
Sig. Renzo Vazzoler (Comune di Pordenone)
N.D. Lella Williams Strassoldo (Strassoldo)

Segretario

Dott. Ernesto Liesch

Direttore

Rag. Marino Pallavicini

Revisori dei conti

Dott. Enzo Bandiani

Rag. Felice Colonna

Rag. Mariarosa Pividori

Rag. Romano Sebastianutto

Dott. Piero Vidoni

Proviviri

Dott. Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo (Arterga)

Co. Giovanni Prospero Panciera di Zoppola (Zoppola)

Dott. Gualtiero Spanio (Domanins)

Dott. Enrico Bonessa (Palazzo Ribisini - Cividale)

Co.ssa Luisa Custoza (Colloredo)

Delegati provinciali:

Provincia di Gorizia

Avv. Michele Formentini

Provincia di Udine

Dott.ssa Marisanta di Prampero de Carvalho

Provincia di Trieste

N.D. Chiara Desiata Gualdi d'Attimis

Provincia di Pordenone

Dott.ssa Valeria di Porcia

COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO

Comitato di redazione:

Marino Pallavicini (Coordinatore),

Livio Fantoni (restauri), Ernesto Liesch (amministrazione),

Maurizio d'Arcano Grattoni (cultura),

Lella Williams (valorizzazione)

Hanno collaborato a questo numero:

Debora Aiello, Silvia Colomba, Livio Fantoni, Michele Formentini, Ernesto Liesch, Marino Pallavicini, Alessandra Gargiulo, Marzio Strassoldo.

Redattore: Silvia Colomba

CASTELLI

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia.

Redazione: Torre di Porta Aquileia - 33100 UDINE

Direttore responsabile: Gianni Passalenti.

Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79.

Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%.

Stampa: Tip. Marioni Udine, Via Percoto 4

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di euro
- Desidero aderire al Consorzio
- Vi prego di inviare il Notiziario ai seguenti indirizzi
-
-
-